

QUADRILOGIA

Affresco coloniale con stupro

«QUESTA è la storia di uno stupro» dichiara lo scrittore inglese Paul Scott nell'incipit di *Il gioiello della corona* (Fazi, pp. 584, euro 20, traduzione di Stefano Bortolussi), primo capitolo della quadrilogia *The Raj Quartet*. Ma il lettore non deve prenderlo alla lettera: l'autore è maestro nell'intrecciare drammi macroscopici e vicende personali. Siamo nell'autunno del 1942 a Mayapore, cittadina fittizia del Bengala, e una ragazza inglese di nome Daphne subisce una violenza di cui viene incolpato il suo



fidanzato segreto Hari, reo solo di essere indiano. Ma se questo è il detonatore della trama, il vero racconto è altrove. Seguendo e incastonando le vite di sei personaggi, ciascuno a suo modo «disperso» in India, Scott allestisce un romanzo coloniale che dietro un dramma privato – con un tono che cita *Passaggio in India* di E. M.

Forster – svela le secolari crudeltà degli inglesi nei confronti di un popolo che non vuole più essere il gioiello della corona britannica ma lotta per trovare la propria identità.

(Angelo Molica Franco)

LA VITA
LA VITA
LA VITA

IDEA: RILEGGERE LA DIVINA COMMEDIA COME UN RACCONTO

Il film è un'occasione per riflettere

È il pomeriggio dei vivi a dare immortaltà agli artisti defunti

COMPTON - 10/10